

# Una sentenza pilota per riunire le famiglie di chi lavora in polizia

## Agente di Casale papà di un bimbo potrà lavorare a La Spezia

**SELMA CHIOSSO**  
ALESSANDRIA

Parte da Alessandria una sentenza pilota per ricongiungere le famiglie dei poliziotti.

Il ricorso, contro la decisione del Ministero degli Interni che aveva negato il ricongiungimento familiare a un poliziotto in servizio alla Polstrada di Casale, è stato presentato dal sindacato di polizia Sap e per la prima volta il Tar del Lazio ha risposto favorevolmente. Se ne è parlato al Memorial Day dove quest'anno sono stati affrontati i problemi delle donne e della famiglia di chi lavora in polizia.

L'agente della Stradale, papà di un bambino che abita con la mamma a La Spezia, aveva chiesto al Ministero di poter usufruire dell'«aggregazione prolungata», vale a dire il ricongiungimento con il coniuge, possibile fino a quando i figli raggiungono i tre anni. Spiega Felice Rizzo, segretario provinciale Sap: «Questa opportunità viene concessa a tutti i lavoratori statali ma

non a chi lavora nelle forze dell'ordine a causa della "specificità" della nostra professione. Una ingiustizia che penalizza le famiglie dei poliziotti, già provate appunto dalla specificità del nostro lavoro. Il nostro collega ha presentato domanda al ministero dell'Interno che l'ha negata. Tramite l'avvocato Francesca Ialenti, di Alessandria, abbiamo presentato ricorso al Tar del Lazio. Ed è stato accolto. E' vero che c'è ancora un lasso di tempo per l'appello, ma l'avvocato ci ha spiegato che nella sentenza sono state superate le precedenti perplessità del Consiglio di Stato». Una sentenza dunque che pur partendo dalle esigenze di un papà potrebbe servire alle 15 mila donne che lavorano in polizia o in altre forze dell'ordine. In provincia di Alessandria su un organico di circa 700 poliziotti le donne sono una cinquantina. «Speriamo che aumentino, i nostri organici sono in sofferenza - ribadisce Rizzo -, mancano sempre un centinaio di poliziotti».

Al convegno, organizzato dal Sap con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è intervenuto Nando della Chiesa che ha consegnato il «Memorial day» alla sorella di Emanuela Loi, la poliziotta dai riccioli biondi che faceva parte della scorta del giudice Paolo Borsellino.